

CV SEDUTA

MARTEDÌ 27 GIUGNO 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 17,50.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Varie.

PRESIDENTE informa che, rendendosi interprete del pensiero e dei sentimenti del Consiglio, ha inviato un messaggio di condoglianze, per la sciagura automobilistica nella quale hanno trovato la morte numerosi lavoratori, al Sindaco di Gonnessa e alla Direzione Regionale dell'E. R. L. A. A. S.

Rinvio di leggi regionali.

PRESIDENTE comunica che il Rappresentante del Governo ha dato notizia del rinvio da parte del Governo centrale della legge regionale numero 13, concernente: «Festa della Regione Autonoma della Sardegna».

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione del Comitato Tecnico Regionale per l'Agricoltura». (39)

Art. 2

Il Comitato è convocato dal Presidente per esprimere parere sulle materie di competenza dell'Assessorato all'agricoltura e foreste e sui provvedimenti, inchieste, studi ed iniziative riguardanti le stesse materie.

MEDDA, *relatore*, dichiara che la Commissione per l'agricoltura, in seguito a mandato ricevuto dal Consiglio e d'intesa con l'Asses-

sore all'agricoltura e foreste, ha emendato l'articolo per presentarlo nella forma testè letta.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, accetta il testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(E' approvato).

Art. 3

Sono componenti del Comitato:

l'Assessore all'agricoltura e foreste, che lo presiede;

tre docenti di Università o Direttori di Istituti o di Stazioni di sperimentazione, esperti in materia di agricoltura;

dodici esperti in materie di competenza dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.

Funge da segretario un funzionario dell'Assessorato all'agricoltura e foreste, nominato dall'Assessore.

ERA propone che all'ultimo capoverso si sostituisca la parola "nominato" con la parola "designato".

SENES propone che il parere del comitato sia vincolante. Poichè, peraltro, il nuovo testo proposto dalla Commissione modifica sostanzialmente il testo originario, ritiene opportuno dare il tempo al Consiglio di esaminarlo con una certa calma.

ERA chiede all'Assessore all'agricoltura se intenda accettare la proposta Senes almeno come raccomandazione.

COVACIVICH obietta a Senes che chi ha partecipato alla precedente seduta del Consiglio non si trova impreparato di fronte al nuovo testo dell'articolo 3 proposto dalla Commissione.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, accetta come raccomandazione la proposta Senes.

ASQUER è contrario acchè si dia all'Assessore la facoltà di nominare i componenti del Comitato. Al nuovo testo proposto dalla Commissione preferisce quello vecchio proposto dalla Giunta. Il nuovo testo è, infatti, molto vago.

L'oratore rileva che, circa i Comitati tecnici, la prima Commissione aveva mosso alcune osservazioni che Serra non ha esposto al Consiglio. Ricorda, tra l'altro, che si era deciso che dei Comitati facessero parte i rappresentanti degli organismi sindacali. Di ciò non si trova traccia nel disegno di legge in esame. Si intende far ricadere sulla persona dell'Assessore tutte le responsabilità, quando gli si affida un mandato in bianco, per la nomina dei componenti del Comitato tecnico.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Torrente-Morgana:

« Aggiungere dopo il penultimo comma: "sei degli esperti di cui al comma precedente sono prescelti dall'Assessore su terne designate dai seguenti organismi:

- a) Camera di commercio, industria e agricoltura;
- b) Associazione agricoltori;
- c) Confederterra;
- d) Libera federterra;
- e) Coltivatori diretti;
- f) Sindacato tecnici agricoli" ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Asquer - Zucca:

« Aggiungere dopo il penultimo comma: "sei degli esperti di cui al comma c) sono prescelti dall'Assessore su terne designate dagli organismi economici sindacali esistenti nell'Isola" ».

TORRENTE sostiene che il carattere tecnico del Comitato non può essere alterato dalla inclusione in esso dei sei rappresentanti degli organismi elencati nel suo emendamento. I rappresentanti di questi organismi, anzi, possono dare, per la esperienza diretta della vita delle varie categorie, un notevole contri-

buto al Comitato. Osserva inoltre che, essendo i rappresentanti soltanto in numero di sei, essi non possono determinare l'atteggiamento del Comitato.

COVACIVICH ricorda che in sede di Commissione fu esaminata l'opportunità di stabilire che venissero inclusi nel Comitato quattro o sei elementi designati dalle organizzazioni economiche e sindacali. Non si ritenne però opportuno specificare quali fossero le organizzazioni, perchè molte di esse hanno brevissima durata. Inoltre, l'Assessore aveva dichiarato di aver bisogno di tecnici di sua fiducia.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, precisa che la responsabilità degli atti dei componenti della Giunta è di natura collegiale e lo è, pertanto, anche nella scelta dei componenti dei Comitati tecnici. I tecnici in materia di agricoltura devono necessariamente conoscere anche i problemi del lavoro.

L'emendamento Torrente propone un erroneo criterio per la scelta dei componenti del Comitato tecnico. Si parla dell'Associazione degli agricoltori, che conta solo 200 aderenti nella provincia di Sassari e otto nella provincia di Nuoro. Non è opportuno, in ogni caso, operare una scelta basandosi su un criterio come quello proposto da Torrente.

SENES non insiste nella sua proposta.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, ritiene che la discussione, per poter giungere ad una conclusione chiara, debba essere inquadrata sistematicamente. Gli pare che si faccia confusione tra il carattere della Camera di commercio, che è sotto il controllo dello Stato, e le Associazioni sindacali, che sono associazioni libere, non sottoposte cioè a vigilanza e a tutela, e delle quali non si può nemmeno stabilire esattamente il numero. E' erroneo sostenere che i problemi del lavoro possono essere risolti solo col contributo dei rappresentanti sindacali. I Comitati tecnici vengono costituiti per assistere la Giunta; sono, cioè, comitati del potere esecutivo, il quale conserva la piena responsabilità dei suoi atti.

PAZZAGLIA osserva che, se la Giunta intende creare dei comitati tecnici aventi l'unico scopo di dare dei pareri agli Assessori, non è possibile discutere sulla base seguita finora. Se, invece, si intende ampliare il campo del-

la competenza di detti Comitati, non si può accettare la tesi sostenuta dall'Assessore Soggiu.

L'oratore afferma che il corporativismo dovrà essere di nuovo attuato in Italia, dove si vedono i primi sintomi di tale orientamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo nel testo della Commissione.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Torrente-Morgana. Ordina la controprova.

(Non è approvato).

Mette infine in votazione l'emendamento Asquer-Zucca.

(Non è approvato).

Art. 4

I componenti del Comitato sono nominati, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste, con decreto del Presidente della Giunta regionale, e sentita la Giunta medesima.

ASQUER ritiene che i comitati tecnici possano essere nominati solo dal Consiglio in base all'articolo 42 dello Statuto speciale per la Sardegna. Nessun articolo dello Statuto dà al Presidente della Giunta la facoltà di creare comitati tecnici. Se questi, poi, hanno il solo compito di aiutare l'Assessore nella sua attività, dovrebbero essere nominati dallo stesso Assessore.

L'oratore ritiene che il Consiglio non possa fare a meno di suoi comitati tecnici perchè, in molte materie, i consiglieri regionali non hanno competenza specifica. Se, peraltro, si creano i comitati tecnici per affiancare l'opera dell'Assessore, in futuro si potrebbe verificare che analoga richiesta avanzino le Commissioni consiliari e gli altri organi della Regione.

L'oratore sostiene che lo Statuto speciale per la Sardegna non prevede nessun comitato tecnico per il potere esecutivo, per cui il Consiglio dovrebbe rinviare alla Commissione competente tutti i disegni di legge riguardanti la istituzione dei comitati tecnici.

PRESIDENTE comunica che il consigliere Asquer ha presentato formale proposta di sospensiva.

ZUCCA dichiara che il suo Gruppo ha esaminato la questione dei comitati tecnici sotto una nuova luce. Sostiene la tesi, già illustrata da Asquer, che lo Statuto speciale per la Sardegna non prevede altri comitati tecnici all'infuori di quelli previsti dall'articolo 42.

Non ritiene pertanto che il potere esecutivo possa istituire dei comitati tecnici. Questi sono organi di consulenza tecnica del Consiglio, che li nomina tenendo conto della consistenza numerica dei vari Gruppi.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, rileva che l'affermazione di Zucca circa il nuovo atteggiamento del suo Gruppo in merito alla istituzione dei comitati tecnici viene fatta dopo che il Consiglio ha già esaminato tre articoli del disegno di legge in esame. Ogni consigliere ed ogni Gruppo dovrebbe avere una preparazione generale e sistematica ed il senso di responsabilità di assumere in ogni circostanza un atteggiamento sicuro e fermo, non modificabile da un giorno all'altro. L'unica difficoltà avanzata durante la discussione del disegno di legge è quella prospettata dal Gruppo socialista, il quale, oggi, pensa che la Regione non possa istituire altri comitati tecnici oltre quelli previsti dall'articolo 42 dello Statuto.

L'oratore prosegue affermando non essere esatto che il Presidente della Giunta non possa nominare organi tecnici. Piuttosto si deve premettere che il Consiglio, essendo sovrano, può anche decidere che l'attività dell'Assessore non venga affiancata da un comitato tecnico. Peraltro, c'è da osservare che nella seduta precedente il Consiglio ha deliberato esattamente il contrario, dichiarandosi favorevole all'istituzione dei comitati tecnici. Il Consiglio regionale deve, piuttosto, stabilire le modalità per l'istituzione di detti comitati, senza concedere alcuna delega al potere esecutivo.

L'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna dà alla Regione potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici, degli enti amministrativi, di stato giuridico ed economico del personale.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di sospensiva.

(Non è approvata).

Mette quindi in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 5

Su richiesta dell'Assessore o del Comitato possono partecipare alle sedute di questo i funzionari capi servizio nelle singole materie in seno all'Amministrazione regionale o nell'ambito della Regione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 6

Il Comitato resta in carica due anni.
Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno un terzo dei componenti.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Era:

« Aggiungere dopo il secondo comma: "oltre il Presidente" ».

ERA illustra l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(*E' approvato*).

Mette quindi in votazione l'emendamento Era.

(*E' approvato*).

Art. 7

Ai componenti e al segretario del Comitato compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Senes:

« Inserire nel disegno di legge il seguente articolo: "La Commissione all'agricoltura ha facoltà di richiedere all'Assessore la convocazione del Comitato, e questa avverrà con le modalità previste, per dare, in seno alla Commissione, il proprio parere su determinati argomenti previamente indicati. In questi casi la riunione è presieduta dal Presidente della Commissione" ».

SENES illustra il suo emendamento, sostenendo la necessità per le Commissioni consi-

liari di servirsi dei comitati tecnici. Esprime il parere che la loro istituzione rientri tra le competenze del Consiglio e trovi il suo fondamento nell'articolo 42 dello Statuto. Non concorda con Asquer sulla necessità che la nomina dei componenti venga demandata al Consiglio.

PRESIDENTE osserva che il Consiglio ha già affermato il principio di non consentire che le Commissioni legislative chiedano il parere dei comitati tecnici.

Mette in votazione l'emendamento Senes.

(*Non è approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione del Comitato tecnico regionale per l'agricoltura ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
maggioranza	23
favorevoli	24
contrari	20
astenuti	1

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione*: Amicarella - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Sanna - Satta - Sichi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione ed approvazione del disegno di legge:
« Istituzione del Comitato tecnico regionale per la finanza ». (30)

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

E' istituito presso l'Assessorato alle finanze un Comitato tecnico regionale per la finanza, il credito ed il risparmio.

L'Assessorato alle finanze potrà chiedere al Comitato il parere sui progetti di legge, schemi di regolamento ed ogni altro provvedimento di carattere finanziario o inerente il credito ed il risparmio, demandati alla competenza della Regione ai sensi dello Statuto speciale per la Sardegna, nonchè su problemi riguardanti banche ed istituti di credito in genere.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta accetta il testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(E' approvato).

Art. 2

Sono componenti del Comitato:

- 1) l'Assessore alle finanze, che lo presiede;
- 2) due esperti in materia di finanza pubblica;
- 3) due esperti in materia di credito e risparmio;
- 4) un esperto in tecnica bancaria;
- 5) un esperto in materia di credito agrario;
- 6) un esperto in materia di credito industriale;
- 7) un esperto in diritto e tecnica tributaria.

Funge da segretario un funzionario dell'Assessorato alle finanze, nominato dall'Assessore.

PRESIDENTE lo mette in votazione.
(E' approvato).

Art. 3

I componenti del Comitato sono nominati, su proposta dell'Assessore alle finanze, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta medesima; restano in carica due anni e possono essere confermati.

COVACIVICH ritiene che, per uniformare il Comitato tecnico di finanza con gli altri Comitati tecnici, sia opportuno fissare la durata in carica dei componenti in due anni.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(E' approvato).

Art. 4

La convocazione del Comitato è disposta di volta in volta dall'Assessore alle finanze, in relazione ai compiti affidati al Comitato stesso.

Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di un terzo dei componenti, oltre il Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.
(E' approvato).

Art. 5

Ai componenti ed al segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, n. 6.

PRESIDENTE lo mette in votazione.
(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione del Comitato tecnico regionale per la finanza».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	32
contrari	11
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Covacivich - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Medda - Melis - Meloni - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione del disegno di legge: «Istituzione del Comitato regionale tecnico dei lavori pubblici». (35)

SERRA ritira tutti gli emendamenti da lui presentati assieme ad Amicarelli.

AMICARELLI informa che la Commissione ai lavori pubblici non ha espresso un parere sul disegno di legge in esame, ma anzi ha deciso di rinviarlo fintanto che non si conosceranno le norme di attuazione approvate con decreto presidenziale 19 maggio 1950, numero 327.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' istituito presso l'Assessorato ai lavori pubblici il Comitato tecnico regionale dei lavori pubblici.

Sono componenti del Comitato:

- 1) l'Assessore ai lavori pubblici, che lo presiede;
- 2) il Direttore dei servizi dell'Assessorato per i lavori pubblici;
- 3) un rappresentante dell'Assessorato all'agricoltura;
- 4) un rappresentante dell'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione;
- 5) un rappresentante dell'Assessorato al lavoro;
- 6) un rappresentante dell'Assessorato agli interni;
- 7) un rappresentante dell'Assessorato all'industria e commercio;
- 8) un rappresentante dell'Assessorato alle finanze;
- 9) gli Ingegneri capi degli uffici tecnici provinciali;
- 10) quattro ingegneri e architetti nominati dall'Assessore tra gli iscritti agli albi professionali della Sardegna;
- 11) un funzionario della Ragioneria regionale.

I membri di cui ai numeri 3 - 4 - 5 - 6 - saranno convocati quando si debbono trattare argomenti attinenti alle loro competenze e di loro specifico interesse.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Ibba - Ledda - Pirastu:

« Sostituire l'articolo con le seguente formulazione:

"E' costituito presso l'Assessorato ai lavori pubblici il Comitato regionale dei lavori pubblici del quale fanno parte, oltre all'Assessore che lo presiede, numero 16 membri così distribuiti:

- 1) il Direttore all'Assessorato per i lavori pubblici;
- 2) un rappresentante dell'Assessorato all'agricoltura;
- 3) un rappresentante dell'Assessorato alla sanità pubblica;
- 4) un rappresentante dell'Assessorato al lavoro;
- 5) un rappresentante dell'Assessorato agli interni;
- 6) un rappresentante dell'Assessorato alla industria e commercio;
- 7) un rappresentante dell'Assessorato alle finanze;
- 8) gli ingegneri capi degli Uffici tecnici provinciali;
- 9) quattro ingegneri designati dall'Associazione Architetti e Ingegneri;
- 10) tre rappresentanti designati dalle Organizzazioni sindacali;
- 11) un funzionario della Ragioneria regionale" ».

IBBA illustra l'emendamento del quale è firmatario. Sostiene la necessità che, in seno al Comitato tecnico per i lavori pubblici, vengano rappresentate le organizzazioni sindacali. Cita l'esempio delle Commissioni tecniche del Genio Civile, nelle quali le organizzazioni sindacali sono rappresentate.

SENES dichiara di ritirare tutti gli emendamenti da lui presentati e dei quali non è stata data ancora lettura.

AMICARELLI dichiara di mantenere gli emendamenti presentati con Serra, e da questi ritirati, e di far suoi gli emendamenti Senes. Dichiara di aver ritenuto opportuno, d'intesa con l'Assessore ai lavori pubblici, di scindere l'articolo 1 proposto dalla Giunta in due articoli.

CORDA chiede che l'articolo 1 si voti per divisione.

I. LEGISLATURA

CV SEDUTA

27 GIUGNO 1950

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Ibba - Ledda - Pirastu.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione il primo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette infine in votazione la seconda parte dell'articolo.

(Non è approvata).

La seduta è tolta alle ore 20,25.